

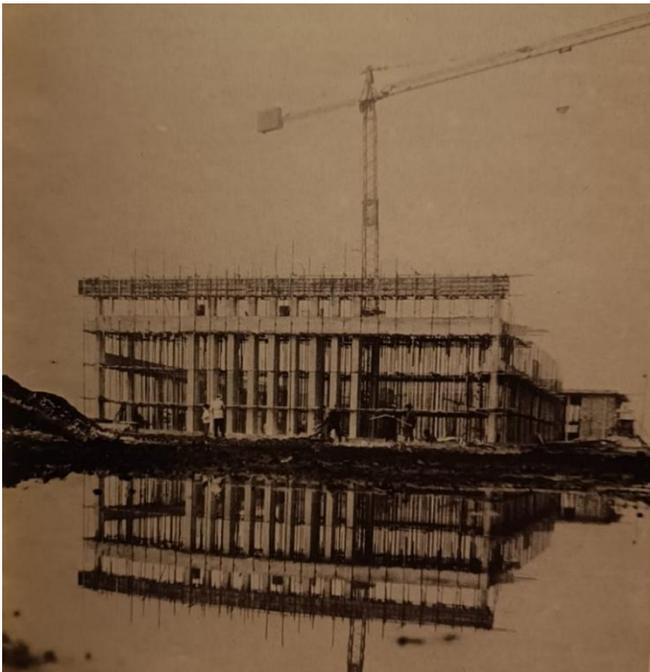
50° ANNIVERSARIO DI CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Con il bollettino di questa settimana, non potevamo non inserire un ricordo speciale, in occasione della ricorrenza del 50° anniversario della prima consacrazione della nuova chiesa parrocchiale. questo vuole essere un atto di riconoscenza alla popolazione di Stroppari che con costanza e tanti sacrifici è riuscita a costruire la nuova chiesa per ben 2 volte.

Nel 1971 alla parrocchia di Stroppari fu designato *Don Bruno Pettenuzzo* al quale toccò l'onore e l'onere di provvedere alla costruzione della nuova chiesa. Quando nel novembre 1971 il Vescovo Mons. Zinato conferì a Don Bruno la nomina di parroco di Stroppari, soggiunse: *"Guarda che devi fare la Chiesa"*. **Il 1° MAGGIO 1973** fu posata la prima pietra alla presenza del Vescovo Mons. Arnaldo Onisto, la presenza delle autorità civili e religiose, e di una innumerevole comunità.



I lavori iniziarono nella primavera del 1974 e con costanza e anche qualche notte in bianco per gli innumerevoli lavori e costi da sostenere, che nonostante la generosità della popolazione, permaneva la mancanza di fondi. **IL 19 MARZO 1975**, la comunità di Stroppari accolse con entusiasmo il Vescovo Mons. Onisto che solo dopo 2 anni dalla posa della prima pietra, benedisse solennemente il nuovo tempio dedicato alla **MADONNA DELLA SALUTE**.



DAL SILENZIO INERME DEI ROTTAMI..... AL CANTO FESTOSO DELLA RISUREZIONE

Nella tragica notte del 21 agosto 1991 un incendio devastò la chiesa. La comunità si raccolse attorno all'allora parroco Don Gianni Damini, non si perse d'animo e con tenacia e generosità diede nuova linfa e la speranza della rinascita e della risurrezione.



Dal 3 luglio 1994, Stropari non sarà più ricordata come il paese “dove hanno bruciato la Chiesa”, ma come una Comunità che “l’ha costruita per ben 2 volte in 20 anni”; dando prova di una vitalità fuori dall’ordinario. La nuova chiesa è per tutti noi la comune casa che ci educa ad avere “un cuore solo ed un’anima sola”.



OGNI PARTE DELLA CHIESA DOPO LA SUA RISURREZIONE CI PARLA DI DIO:

AMBONE: È da questo luogo che avviene l'annuncio della risurrezione, anzi proprio da esso lo stesso Cristo Risorto parla da sé alla sua Chiesa. Anche il segno dell'Ambone è altresì imponente e significativo, perché si deve armonizzare architettonicamente e spazialmente con l'Altare, come si rivela nel nostro caso. Il bassorilievo scolpito raffigura l'Annuncio a Maria, sintesi di tutto il discorso di Dio all'uomo. In Maria si ha la piena adesione alla volontà di Dio e si adempie la promessa di Dio secondo la Scrittura.

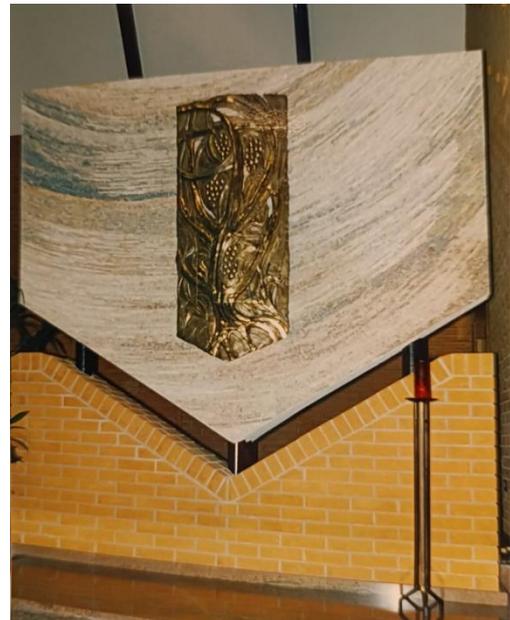


ALTARE: La Celebrazione Eucaristica è la grande realtà che illumina e muove l'ambiente e l'Altare è il generatore di questa architettura. Il nuovo altare è un blocco di marmo zandobbio scolpito. In esso sono rappresentati l'episodio delle nozze di Cana e, sul retro, l'immagine della croce dalla quale partono i rami di alloro simbolo della vittoria di Cristo sulla croce. I segni rappresentati sono tipicamente Cristologici. In effetti Cristo è la Nuova Alleanza e fin da Cana di Galilea, Gesù si rivela teso verso la sua "ora". È alla luce del momento finale, cioè l'eucarestia sulla Croce che si capisce LA NATURA PROFONDA DELLA Gloria: la Gloria di Dio è l'AMORE che dà la vita.

SEDE: dall'inizio alla fine la celebrazione è presieduta e guidata. Esso si svolge in effetti sotto un'azione – guida che esprime l'iniziativa di Dio e la funzione capitale di Cristo. Nel nostro caso, il seggio presidenziale è centrale ed è evidenziato per la sua riquadratura rispetto al resto del Coro.

PARETE EUCARISTICA: È un punto di riferimento e un luogo di incontro per una preghiera adorante e silenziosa. Il motivo ornamentale in mosaico proprio per far vibrare la scultura bronzea del Tabernacolo, indispensabile condizione di fecondità per il cristiano è il rimanere unito a Cristo.

LE QUATTRO CROCI: il rito della Consacrazione della chiesa prescrive che vengano collocate sui pilastri o dodici o quattro croci a simbolo della Chiesa, casa costruita sul fondamento e sull'insegnamento dei dodici Apostoli o dei quattro Evangelisti. Le croci, dopo essere state asperse dal Vescovo con acqua benedetta, vengono unte con il sacro Crisma e incensate. Le candele che vi sono sorrette rimarranno accese il giorno della consacrazione e si riaccenderanno ogni anno nel giorno dell'anniversario.



BATTISTERO: il luogo nel quale è collocato il Fonte Battesimale – a vasca o a zampillo – sia riservato al Sacramento del Battesimo e sia veramente decoroso come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito. Nel nostro caso questa simbologia è chiaramente visibile e significativa, data dallo scorrere lento dell'acqua dalla roccia (espressa dai gradini in bèo) e dallo zampillo del Fonte che rappresenta Cristo, quale roccia e fonte d'acqua viva per la vita spirituale dei cristiani. Da questo luogo ha inizio il tema iconografico delle vetrate, che illustrerà l'iter sacramentale del cristiano. La vetrata a sfondo del Battistero viene a completamento ed a sostegno del tema suddetto in ordine al Battesimo e rappresenta quando ai primordi della Creazione lo Spirito "aleggiava sopra le acque". Ed ora l'acqua che viene rigenerata da Cristo attraverso questo Sacramento ci apre il sentiero di luce necessario per la vita di Grazia.

LE VETRATE: sono realizzate in vetro antico di Murano, della Germania e della Francia e sono rilegate in piombo. La tematica di ciascuna vetrata può essere riassunta in un'affermazione: "l'uomo è raggiunto da Dio". Il Signore vuole il suo amore, perciò lo cerca, lo redime e lo chiama e dà se stesso sulla Croce per esserne nutrimento durante la vita. L'albero della vita in mezzo al giardino (Genesi) ritorna così ad essere ancora tema centrale nel Tabernacolo con la rappresentazione bronzea che richiama l'affermazione di Gesù: "Io sono la vite, voi i tralci.....senza di me voi non potete fare nulla".